



**SITUAZIONE**  
Giuseppe Rossi:  
abbiamo aspettato  
per offrire il meglio

**SANITÀ**

## «Reumatologia entro il 2010»

*Il direttore dell'Azienda ospedaliera promette l'avvio del reparto*

di LAURA DE BENEDETTI

— LODI —

«**S**TIAMO RIVEDENDO l'intero impianto del dipartimento medico ed avere un'attività di reumatologia è una nostra priorità: penso che potremo istituirla entro l'anno». Il direttore generale dell'Ao, Giuseppe Rossi, risponde così alla denuncia lanciata ieri attraverso le pagine de "Il Giorno" dal presidente dell'Aira (Associazione Italiana Reum-Amici), Stefano Spelta, sul fatto che Lodi sia l'unico centro lombardo privo di una reumatologia. Non solo: Spelta aveva ottenuto dal precedente direttore generale, Piergiorgio Spaggiari, la nomina di un reumatologo. L'incarico era già firmato ma Rossi, subentrato, aveva cancellato questa opportunità promettendo comunque un interesse che, ha lamentato Spelta, ad un anno dall'insediamento, non si è ancora visto. I pazienti, spesso resi invalidi dalla ma-

lattia, sono ancora costretti a recarsi per le cure nei centri di Brescia o Milano: «Le cose o si fanno bene o non si fanno - sostiene Rossi -. Non è questione di avere un reumatologo una volta a settimana: dobbiamo mettere in piedi un'attività articolata, con un ambulatorio che preveda però anche una possibilità di degenza. E' fondamentale che i pazienti siano curati vicino a casa: è il primo problema sul tappeto nella riorganizzazione medica».

### IL CASO

**Le assicurazioni all'indomani delle accuse sull'assenza di cure per migliaia di malati**

L'AIRA aveva chiesto anche la possibilità di avere a Lodi i farmaci biologici, sempre senza successo: «I malati hanno diritto che la somministrazione avvenga sotto casa - ripete Rossi -. Ma il problema è che, per legge, possono essere somministrati solo in un ambulatorio reumatologico: bisognerà dunque aspettare l'avvio del servizio a Lodi». L'ultima questione riguarda la richiesta dell'Aira di un canale preferenziale di

questi pazienti per i prelievi ematici mensili: «Purtroppo sappiamo che il Cup è intasato ma la legge ci impedisce di aprirne un altro - spiega il direttore sanitario Ao, Franco Pavesi -. Al Cup abbiamo già uno sportello preferenziale per malati gravi ma sono già talmente tanti da inficiarne l'utilità. E' per questo che ho dato mandato a Salvatore Pittalis, responsabile del Laboratorio, di cercare una soluzione concordata con Spelta, per verificare se è possibile usufruire del laboratorio interno all'ospedale, cosa che comunque potrebbe non risultare agevole per tutti, e se è possibile organizzare una prenotazione telefonica a Casale, almeno per i casi più gravi». L'Ao ha dubbi però sui numeri dei malati ipotizzati da Spelta: 6-7 mila pazienti reumatici nel territorio, di cui circa 4 mila costretti a prelievi ematologici una volta al mese: «Se così fosse - afferma Pavesi - il 20% dei 240 mila prelievi (di cui 130 mila a Lodi, 20 mila a Casale) all'anno svolti nell'Ao, sarebbero per malati reumatici. Ci pare troppo».

## PROGETTO LODI MOBILE

### In città 23 pannelli per indicare i parcheggi

— LODI —

**DECOLLA** il progetto Lodi Mobile per cercare di ridurre il traffico «parassitario», di veicoli che girano a vuoto alla ricerca di un parcheggio. Per concretizzarlo saranno attivati, tra fine febbraio e marzo, 23 pannelli elettronici che avranno il compito di convogliare gli automezzi verso le aree di sosta a corona del centro e collegate al sistema dei trasporti pubblici e di favorire l'accesso alle postazioni di ritiro delle biciclette messe gratuitamente a disposizione dal Comune. I lavori sono già stati avviati. Dei 23 pannelli totali, 5 riporteranno informazioni sui parcheggi più vicini e messaggi sulla viabilità urbana. Saranno ai principali ingressi della città. Dieci saranno invece all'interno della viabilità urbana, altri 8 in corrispondenza dei parcheggi stessi. «Lodi Mobile» costa 574 mila euro.

## LOTTA AGLI ABUSIVI

### Blitz dei vigili urbani vicino a iper e ospedale

— LODI —

**BLITZ CONTRO** i venditori abusivi della Polizia locale nel parcheggio di via Massena (vicino all'ospedale Maggiore) e in via Grandi (vicino al centro commerciale My Lodi). In entrambi i casi, i venditori abusivi sono fuggiti alla vista delle due pattuglie, abbandonando tutta la merce. In via Massena ieri mattina, all'arrivo della Polizia locale era rimasto un solo venditore-parcheggiatore abusivo, che ha lasciato sul posto tre zaini pieni di decine di calze da donna, portafogli, orologi di plastica, portamonete, portachiavi e accendini. In via Grandi, secondo blitz, nel pomeriggio: stavolta i venditori abusivi erano tre e, fra le altre cose, sono stati recuperati 30 ombrelli, 94 paia di calze, 24 scatole di accendini, 40 cinture e decine di accessori alla moda e tecnologia.



**SUL PALCO** La locandina dello spettacolo proposto stamattina alle scuole

## SPETTACOLO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

### Razzismo, conoscerlo per prevenirlo

— LODI —

«**I**DENTITÀ di carta» per insegnare alle nuove generazioni che il razzismo è figlio soprattutto della paura e dell'ignoranza. Stamattina alle 9,30 al Teatro Alle Vigne gli studenti delle scuole elementari, delle medie e delle superiori hanno la possibilità di assistere ad uno spettacolo organizzato in occasione della ricorrenza della Giornata della Memoria. «Identità di carta, una sola razza: la razza umana» viene portato in scena dalla compagnia teatrale «Itineraria» cui spetta il compito di tradurre in parole e gesti un testo scritto dallo storico lodigiano Ercole Ongaro. La rappresentazione parte dal concetto che il razzismo scorre nelle vene dell'Occidente europeo: l'identità occidentale si è co-

struita sul rifiuto dell'altro, del diverso. Esclusione, discriminazione dell'altro, senso di superiorità nei suoi confronti sono stati il lievito della storia dell'Occidente.

**LA GAMMA** di sentimenti e comportamenti a sfondo razzista - evidenza Ongaro nel suo testo - è ampia: si può essere razzisti non solo nel rapporto con gli extracomunitari, ma anche nei confronti di tutti i portatori di diversità (handicapati, omosessuali, rom...), si può essere razzisti con atteggiamenti che ci predispongono a essere prevenuti nei confronti del diverso, a puntare il dito contro chi non è dello stesso Paese, della

stessa cultura, della stessa religione, verso chi non ha le nostre stesse radici. Secondo l'autore «Identità di carta» aiuta a conoscere, a riflettere, e a liberare dal pregiudizio dell'intolleranza, perché una società che si chiude in se stessa è

**ALLE VIGNE**  
In scena stamattina  
«Identità di carta»  
scritto dallo storico  
Ercole Ongaro

una società meno libera e meno democratica. L'appuntamento odierno per le scuole è promosso da Istituto lodigiano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Ilseco), in collaborazione con l'Anpi e con il patrocinio di Provincia, Comune e Ufficio scolastico provinciale. Gli interpreti sono Gilberto Colla e Fabrizio De Giovanni.

T.T.